



Borse. Una pace tattica che fa bene nel breve ma nel lungo chissà

Dopo l'accordo Usa-Iran il mercato sta eliminando lo scenario peggiore dal prezzo degli asset ma non bisogna azzerare il premio per il rischio geopolitico che resta ancora sullo sfondo

Lucilla Incorvati

Attenzione a comprare sull'onda dell'euforia e, soprattutto, agire con prudenza. Dopo un inizio di settimana in cui le Borse hanno raggiunto massimi ora sembrano queste le indicazioni prevalenti per chi è alle prese con l'allocatione di portafoglio di metà anno. Molti i nodi da sciogliere e le ragioni che potrebbero continuare a rendere volatili i listini. Una per tutte l'inflazione che, complice il rialzo in Usa, ha portato all'immobilismo della Fed. C'è poi il tema di fondo: l'accordo tra Stati Uniti e Iran: un memorandum d'intesa, una sorta di tregua politica di convenienza, non una pace definitiva. Da qui alla forte riduzione del prezzo del petrolio, necessaria per alleviare spinte inflazionistiche, il passaggio non è immediato. Soprattutto per noi europei che, oltre ad avere l'altra terribile guerra vicino a casa, continuiamo a essere fortemente dipendenti dall'Iran. «La firma dell'accordo tra Stati Uniti e Iran è una buona notizia per i mercati, perché toglie dal tavolo il rischio più immediato, ovvero una chiusura prolungata dello Stretto di Hormuz, un nuovo shock sul petrolio e un'altra fiammata inflazionistica - sottolinea Carlo De Luca, responsabile Am Gamma Capital Markets - è comprensibile quindi il rimbalzo degli asset rischiosi, il calo del greggio e il sollievo generale. Però

dobbiamo guardare in profondità e capire cosa è successo davvero. Senza troppi giri di parole, secondo noi, c'è un accordo molto fragile. Il nodo nucleare non è risolto, le sanzioni non sono chiarite in modo definitivo e la riapertura di Hormuz non significa automaticamente normalizzazione immediata». Come spiega l'esperto dopo una guerra ci sono danni fisici, rotte da riattivare, assicurazioni da ricalibrare, controlli e infrastrutture da sistemare, ma soprattutto fiducia da ricostruire.

«È indubbio che nel breve periodo l'accordo crei opportunità - aggiunge De Luca -: petrolio più basso, meno pressione sull'inflazione, più respiro per banche centrali, consumatori, imprese, compagnie aeree, trasporti, chimica e Paesi importatori di energia. Anche l'azionario può beneficiarne, se il mercato torna a scommettere su tassi meno restrittivi. Però consiglio cautela perché questa non è una pace strutturale ma una pausa tattica. Al momento, il mercato sta togliendo correttamente lo scenario peggiore dal prezzo degli asset, ma non dovrebbe azzerare il premio per il ri-

schio geopolitico. Finché non vedo progressi veri su nucleare, sanzioni e piena riapertura di Hormuz, considero l'accordo più una tregua armata che una pace».

Secondo Mark Haefele, CIO di Ubs Global Wm, nonostante un rally di sollievo in seguito alla notizia di un accordo tra Stati Uniti e Iran, i mercati azionari dell'Eurozona sono ancora considerati vulnerabili all'aumento dei costi del carburante e resta incerto quanto rapidamente i trasporti marittimi possano tornare alla normalità, poiché le compagnie di navigazione e gli assicuratori richiedono rassicurazioni in merito alla sicurezza.

E nell'analisi dei fattori che potrebbero sostenere i listini nei prossimi mesi, inclusa Piazza Affari, la tesi di Luigi Dompè, responsabile azionario Italia di Anima Sgr è molto chiara: «Non crediamo che nei prossimi mesi assisteremo a grandi rotazioni. I driver nel breve periodo sono troppo forti per ipotizzare un cambio di leadership: il settore bancario, con la spinta del consolidamento e dei tassi che aiutano il margine di interesse e la tematica dell'AI saranno ancora al centro dell'attenzione. Mentre in un'ottica più di medio periodo crediamo opportuno cominciare a incrementare i titoli/settori dove la contrazione del multiplo inizia a diventare significativa (consumi e lusso)».

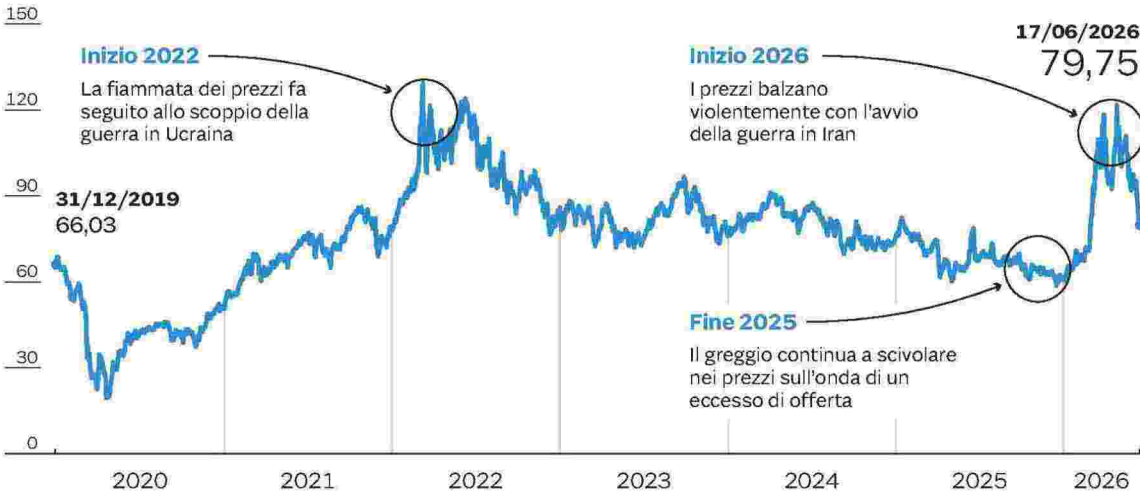
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELL'EUROZONA
I LISTINI RESTANO
ANCORA VULNERABILI
ALL'AUMENTO
DEL CAROVITA**

LA FOTOGRAFIA. Petrolio, oro, azioni e bond governativi sotto la lente

L'ORO NERO

Andamento del prezzo del Brent. \$ al barile



Fonte: Lseg

LA SELEZIONE A PIAZZA AFFARI

I titoli quotati alla Borsa di Milano con potenziale di crescita per gli analisti di Intermoneta. Dati al 16 giugno 2026

COMPAGNIA	Brunello Cucinelli	Buzzi	Carel	El.En.	Interpump
MARKET CAP In miliardi di €	5,9	9,2	3,4	1,4	3,9
PERFORMANCE DA INIZIO ANNO	-10,53%	-9,37%	+21,38%	+22,34%	-24,11%
P/E	39,0x	10,0x	41,1x	22,3x	16,9x

Fonte: Intermoneta

I RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO

Selezione di Bond governativi con scadenze da 2 a oltre 15 anni. Dati al 16 -06-2026 in valuta locale

PAESE	ISIN	SCADENZA	CEDOLA						RENDIMENTO A SCADENZA						RATING
			0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	
FRANCIA	FR001400XLW2	24/09/2028	2,40						2,73						A+
FRANCIA	FR0013516549	25/11/2030	0,0						2,92						A+
FRANCIA	FR001400L834	25/11/2033	3,50						3,32						A+
FRANCIA	FR0014018YR0	25/11/2036	3,70						3,66						A+
FRANCIA	FR0013515806	25/05/2040	0,50						3,98						A+
ITALIA	IT0005692410	28/02/2028	2,20						2,72						BBB
ITALIA	IT0005637399	01/07/2030	2,95						2,96						BBB
ITALIA	IT0005689994	15/03/2033	3,15						3,31						BBB
ITALIA	IT0005676504	01/02/2036	3,45						3,64						BBB
ITALIA	IT0005694630	01/10/2041	3,95						4,09						BBB

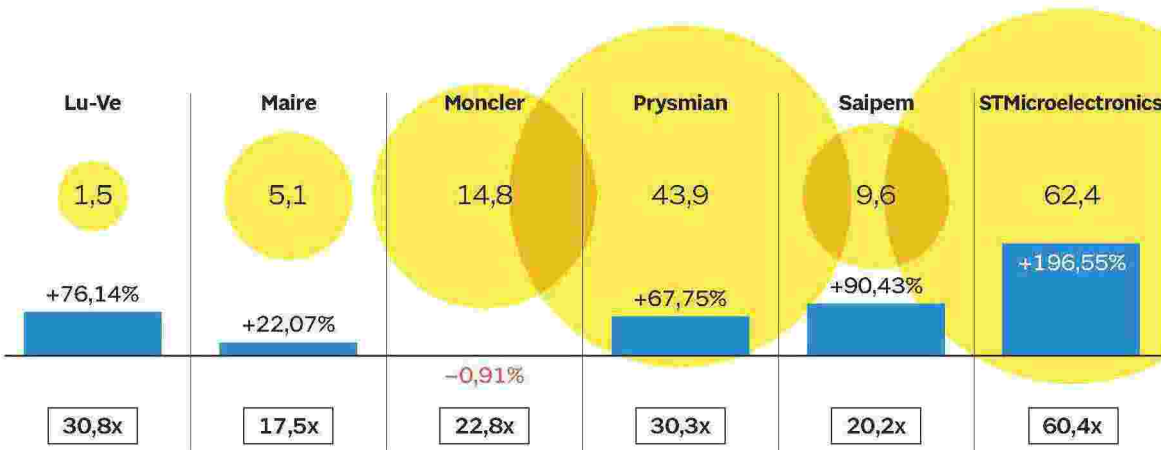
Fonte: Banca Finint

L'ORO GIALLO

Andamento del prezzo dell'oro. \$ per oncia



Fonte: Lseg



PAESE	ISIN	SCADENZA	CEDOLA						RENDIMENTO A SCADENZA						RATING				
			0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4		5	6		
REGNO UNITO	GB00BSQNRC93	07/03/2028	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,38	4,18	AA-
REGNO UNITO	GB00BSQNRD01	07/03/2030	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,38	4,26	AA-
REGNO UNITO	GB00BVP99780	07/03/2033	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,13	4,51	AA-
REGNO UNITO	GB00BTXS1K06	22/10/2035	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,75	4,79	AA-
REGNO UNITO	GB00BVP99897	31/01/2041	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	5,25	5,20	AA-
STATI UNITI	US91282CQS34	31/05/2028	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,00	4,07	AA+
STATI UNITI	US91282CQU89	31/05/2031	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,13	4,18	AA+
STATI UNITI	US91282CQT17	31/05/2033	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,25	4,31	AA+
STATI UNITI	US91282CQQ77	15/05/2036	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	4,38	4,46	AA+
STATI UNITI	US912810UV88	15/05/2046	0	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5	6	5,00	4,95	AA+



INIZIATIVE Le dirette di Plus24

La pace tra Usa e Iran ha acceso l'entusiasmo dei mercati e ha innescato un rally dei listini che in settimana hanno raggiunto alcuni massimi. Tuttavia, la pace sembra molto fragile e ancora decisamente prematura per

rassicurare il quadro. Come muoversi in questo contesto e cosa attendersi per i prossimi mesi nelle varie asset class? Di questi temi se ne parlerà nel corso della diretta che andrà in onda lunedì 22 giugno alle 12 sulla Tv del Sole 24 Ore (canale 246 del digitale terrestre) all'interno del programma Anteprema.

La trasmissione sarà visibile in modalità interattiva anche sui profili social e sul sito del Sole 24 Ore. Ospiti Alberto Villa, responsabile Equity Research di Intermonte, e Alessandro Tentori, Cio Europa di Axa Im. Conduce in studio la giornalista Lucilla Incorvati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308-ITON6L